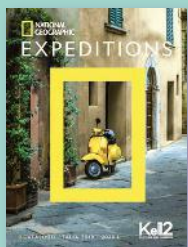


3 guide di viaggio per tipi sportivi



SU E GIÙ PER L'ITALIA

Città d'arte ma anche trekking e barca a vela nella guida firmata National Geographic Expeditions e Kel 12 (gratis su nationalgeographicexpeditions.it)



DOLOMITI SENZA SEGRETI

Da Madonna di Campiglio a Belluno, dal Cadore alla val Pusteria, 111 Luoghi delle Dolomiti che non puoi perderti. Giulia Castelli Gattinara, Emons, 14,95 €.



SLOVENIA A PEDALI

Se ami le due ruote, questo Paese fa per te: piste ciclabili meravigliose, dislivelli dolci e percorsi attrezzati, Alessio Franconi, Morellini Editore, 17,90 €.



FARMACOLOGIA

Cannabis terapeutica e light, facciamo chiarezza

di Paola Rinaldi

Quindici milioni di italiani soffrono di dolore cronico e, fra di loro, è in aumento chi ricorre alla cannabis light (quella venduta nei negozi senza prescrizione) pensando così di alleviare il problema. È Federdolore - Società italiana dei clinici del dolore, a lanciare l'allarme, perché la cannabis light non ha nulla a che vedere con quella terapeutica, che viene trattata, lavorata ed estratta in modo completamente diverso e che deve essere prescritta dal medico. Quest'ultima sì che può alleviare i sintomi di patologie specifiche, come dolore cronico, spasticità nella sclerosi multipla, nausea e vomito nella chemioterapia,

cachessia nei pazienti oncologici o con HIV. «Il commercio della cannabis light è permesso dalla legge 242 del 2 dicembre 2016, volta a promuovere la filiera agroindustriale della canapa, utilizzata per produrre carta o fibre tessili», ricorda il dottor Oscar Corli dell'Unità di ricerca nel dolore e cure palliative dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri IRCCS di Milano. «Siccome il legislatore non ha escluso l'uso umano, è fiorito un business che in Italia supera i 6 milioni di euro l'anno, decantando le proprietà rilassanti ed effetti analgesici della cannabis light. Tuttavia non esistono prove scientifiche su azioni utili e positive sulla salute».